



*La Ministra dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Signor Rettore,
Signor Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese,
Care studentesse e cari studenti
Care e cari insegnanti,
Signore e Signori,

Sono particolarmente lieta di aver potuto visitare le Scuole del Convitto e di prendere parte a questa cerimonia di firma di alcune intese tra il Convitto stesso, prestigiose Università italiane e aziende cinesi.

Conosco da tempo la realtà del Convitto Nazionale di Roma e non solo per il programma di Liceo Scientifico con indirizzo di cultura e lingua cinese i cui risultati ho avuto il piacere di toccare con mano in occasione della cerimonia organizzata per il Capodanno cinese lo scorso febbraio.

Il vostro Convitto è infatti una realtà importante nel panorama scolastico italiano per molti aspetti, ma soprattutto per l'internazionalizzazione dei percorsi didattici, chiave per accedere ai saperi globalizzati e per realizzare progetti tesi a costruire una cittadinanza prima europea e poi mondiale.

Perseguendo gli obiettivi di Europa 2020 e dei percorsi formativi extraeuropei, il Convitto è un esempio di integrazione delle politiche educative nazionali e internazionali.

L'esperienza ormai consolidata del Liceo Classico Europeo ha aperto la via alle collaborazioni istituzionali con altri Stati Membri dell'UE. A partire dal settembre 2010, un protocollo intergovernativo (ESABAC) consente alle allieve e agli allievi italiani di conseguire simultaneamente sia l'Esame di Stato italiano, sia il Baccalauréat francese.

Presso il Liceo Scientifico Internazionale con opzione della lingua cinese, che ho già citato, l'insegnamento della Lingua cinese è curriculare per l'intera durata del corso. Esso è impartito in collaborazione e con il monitoraggio del Dipartimento di Studi Orientali dell'Università "La Sapienza" e dell'Istituto Confucio di Roma e il Governo cinese nel maggio 2010 ha riconosciuto il Convitto come "AULA CONFUCIO". La promozione della cultura e della lingua cinese si realizza anche attraverso i protocolli d'intesa con la Beijing Foreign Studies University e la Shanghai Foreign Language School per realizzare collaborazioni scientifiche e didattiche, far sostenere ai nostri studenti l'esame HSK in Cina per la certificazione delle competenze finalizzato anche all'accesso alle Università cinesi, per favorire la mobilità studentesca che va assumendo una dimensione sempre più importante.

Le intese che sono state firmate oggi rafforzano in particolare questo pilastro del programma internazionale del Convitto, creando una filiera della formazione, arricchita anche da esperienze di alternanza scuola-lavoro, tutta focalizzata sul rapporto con la Cina, soprattutto nei settori scientifici e tecnologici.

Altrettanto importante è infine – e tengo molto a dare atto al Rettore Paolo Reale di questo ulteriore risultato – è il programma Scuola Cambridge International. Dal Maggio 2015, il Convitto è stato riconosciuto e pertanto è abilitato a inserire nel normale corso di studi, insegnamenti che seguono i programmi della scuola britannica in preparazione per gli esami IGCSE (International General Certificate of Secondary Education) che danno la certificazione internazionale più riconosciuta al mondo rivolta agli studenti tra i 14 ed i 16 anni.

Ho accennato all'alternanza scuola-lavoro, uno dei punti più innovativi della riforma "La Buona Scuola" per venire incontro all'esigenza di formare le nostre giovani e i nostri giovani anche con specifici percorsi extrascolastici che consentano loro di fare esperienze di vita e di acquisire un bagaglio di competenze finalizzati a un inserimento consapevole nel mondo del lavoro.

Anche in questo settore la vostra istituzione ci offre un modello di riferimento interessante. Il percorso di alternanza, pensato e costruito per le studentesse e gli studenti delle classi dei licei, prevede, infatti, che l'esperienza formativa si svolga all'interno di università, di aziende, enti e associazioni sulla base del metodo del "Reverse Mentoring", che rappresenta un'importante opportunità di reciproca formazione, sia per le organizzazioni sia per le ragazze e i ragazzi, e, se ben impiegato, può diventare un valido strumento per migliorare diversi processi tra cui lo scambio di contenuti intergenerazionali, il superamento del gap digitale, lo sviluppo della leadership e delle capacità di project management, la diffusione di Know-How e la gestione dei talenti.

Lasciatemi concludere ricordando che tutto questo grande impegno per assicurare l'internazionalizzazione dei percorsi didattici ha portato risultati concreti di grande prestigio di cui sono particolarmente orgogliosa. Infatti - è notizia di appena un paio di settimane fa - le studentesse e gli studenti del quinto anno del Convitto dell'anno accademico 2016-2017 hanno ricevuto offerte di ammissione con borse di studio per merito per 1,2 milioni di dollari dai più prestigiosi programmi universitari americani. Questo straordinario risultato è la miglior prova e il miglior riconoscimento dei risultati accademici e del potenziale delle studentesse e degli studenti di questa Scuola, oltre che un riconoscimento per tutto il sistema scolastico pubblico italiano, a partire dal corpo insegnante.

Parimenti importante è, senza dubbio, la rete nazionale che coinvolge tutti i convitti nazionali e gli educandi dello Stato interessati allo studio e alla divulgazione della lingua e della cultura cinese. Questa rete, il cui capofila è il Convitto Nazionale di Roma, coordinata dal prof. Francesco Alario, rappresenta oggi punto di riferimento ineludibile per le altre Istituzioni Educative e Scolastiche del nostro Paese che si avvicinano allo studio della lingua cinese; l'alta professionalità, l'esperienza, i riconoscimenti internazionali e i risultati raggiunti in più ambiti dalle alunne e dagli alunni di questo Convitto, rappresentano non solo un esempio di eccellenti pratiche ma proprio quel valore aggiunto che l'odierno sistema scuola deve oggi essere in grado di offrire alle studentesse e agli studenti, chiamati a far fronte alle sfide sempre più

complesse di un mondo globalizzato. È nostro vivo interesse continuare l'esperienza della rete valorizzando sia l'azione di chi ad essa ha dedicato le proprie energie sia gli obiettivi dalla stessa prefissati in tutto il territorio nazionale.

Dobbiamo tenere sempre a mente che le studentesse e gli studenti che escono oggi dalle nostre scuole saranno gli attori del futuro di tutti noi. Loro saranno chiamati a indirizzare l'Italia e sapranno farlo bene solo in ragione delle conoscenze e competenze che le nostre scuole e le nostre università avranno fornito loro.

Siamo convinti che le studentesse e gli studenti delle classi di questo Convitto saranno i protagonisti delle strategie politiche, economiche e culturali alle quali stiamo congiuntamente lavorando in questi anni.

Care studentesse e cari studenti, le lingua e le culture che avrete studiato, insieme a tutte le altre discipline, vi forniranno uno strumento in più per comprendere il mondo e non dimenticare mai che maggiori sono la comunicazione e la conoscenza, minori sono i rischi di incomprensioni fra i popoli e maggiori le opportunità di inclusione e di crescita globale.

A voi, care ragazze e cari ragazzi e a tutto il corpo insegnante formulo quindi i miei migliori auguri di successo nella studio e nella vita.

Valeria Fedeli